Taccuini di Luce

Quaderni visivi tra istantanee e narrazioni

Ogni luce è un appunto.
"Quaderni di luce" è un diario irregolare,
nato per raccogliere visioni, incontri, dettagli.
Fotografie che si posano come parole
su un taccuino consapevole.
Immagini che non rincorrono, ma aspettano.
Un invito a guardare. E a sentire.

Anaizit photo

ANAIZIT
PHOTO la news letter
Edizione #05
Novembre 2025

In questo numero:

Novembre Sottovoce prima che la pietra risponda

Quando il mare d'inverno decide di parlare

«Il mare d'inverno non posa: si offre così, nudo, tra ruggine e luce che si arrende al freddo.»

Ci sono mesi che non hanno bisogno di fare scena per farsi sentire.
Novembre è uno di quelli: la città si svuota, il passo accelera, e tutti cercano solo un posto caldo dove rientrare.
Il mare, invece, resta lì. Freddo, diretto, senza la vanità dell'estate.

E mentre gli altri tirano su i colletti e scompaiono, io vado verso il molo.
Il mare d'inverno non consola, non intrattiene, non ammicca.
È sincero.
E la verità, si sa, non piace quasi mai a chi ha fretta.

Questa immagine nasce proprio da quel freddo: il molo tagliato dal tramonto, attraversato da un vetro che spezza la luce come farebbe il vento quando cambia all'improvviso.
Il mare dietro non si fa bello: resta scuro, fermo, quasi testardo.
Eppure è lì che parla più forte.
In quelle schegge di riflessi che ti chiedono:
«Hai davvero guardato?

Questa foto è un passaggio di confine: un uomo che cammina verso il mare d'inverno, dentro una città che sembra frantumarsi attorno ai suoi passi.
L'acqua là in fondo non lo aspetta: lo giudica.
E mi è tornata addosso la frase di De Gregori:
"L'uomo che cammina sui pezzi di vetro."
Perché certe giornate di novembre sono esattamente così: un equilibrio precario tra il freddo che arriva e quello che ti porti dentro.
L' immagine di copertina è la più nuda: niente filtri, niente frammenti.
Solo il molo com'è.
La ruggine che resiste, il legno che scricchiola, il mare che si muove piano come uno che sa cosa vale e non ha bisogno di dimostrarlo.
Il mare d'inverno è onesto.
Ti toglie tutto il superfluo e lascia solo ciò che regge davvero.
È da questi frammenti, da questi silenzi salati, che nasce ciò che sto preparando.
Un progetto che ora non posso svelare, ma che ha molto a che fare con questo: con le città che parlano quando nessuno le ascolta,con il mare che racconta più da spoglio che da affollato, con ciò che rimane quando scende il freddo e si spegne il rumore umano.
Io, come ogni novembre, sto imparando a restare.
E a lasciarmi guardare dal mare d'inverno.

(Anaizit photo– Taccuini di luce)

"Quando il mare d'inverno decide di parlare" è un progetto fotografico e narrativo di Anaizitphoto
Tutti i testi e le immagini presenti in questa newsletter sono opere originali e protette da copyright.© 2025 Anaizitphoto – Tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione,anche parziale, di testi e fotografie senza autorizzazione scritta.
Le fotografie sono tutelate come opere dell'ingegno ai sensi della Legge 633/1941 sul diritto d'autore. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito secondo le normative vigenti.